

AVVERTENZE E PRESCRIZIONI GENERALI

Introduzione

Nello spirito di quanto indicato nella richiamata Decisione 3864/96 del Comitato Star della UE, la difesa integrata si deve sviluppare valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori e allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Particolare importanza va quindi riposta, nel rispetto della normativa vigente, nell'attuazione di interventi tesi a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici, agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso degli agrofarmaci (dispositivi di protezione personale, DPI, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione degli agrofarmaci limitandone la quantità gli spreco e le perdite per deriva: definizione di volumi d'acqua di riferimento e metodiche per il collaudo e la taratura delle attrezzature;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano gli agrofarmaci;
- smaltire adeguatamente i contenitori degli agrofarmaci;

Per ciascuna coltura sono state predisposte norme tecniche per "La difesa integrata delle colture" e "Il diserbo integrato delle infestanti". Tali norme vengono presentate in schede tecniche che sono state predisposte secondo le modalità riportate nel capitolo "Impostazione e modalità di lettura delle schede per la difesa ed il diserbo integrato delle colture".

Normalmente per ciascuna coltura è stata predisposta una singola scheda tecnica. Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, sia nelle strategie di difesa che nella scelta dei prodotti, nelle norme tecniche sono state evidenziate tali differenze. Solo nel caso in cui la gestione della coltura protetta o la particolare destinazione delle produzioni (es. colture da seme) renda necessario un ciclo colturale diverso da quello "ordinario", esponendole a particolari avversità, sono state predisposte specifiche e differenti norme tecniche di difesa.

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi ad esclusione di casi specifici riportati nelle singole schede (es. Mais).

2. Scelta del materiale di propagazione

Per la realizzazione di nuovi impianti fruttiferi e per i reinnesti è **preferibile** l'impiego di materiale di propagazione di categoria "certificato".

3. Vincoli nella scelta dei prodotti fitosanitari

- Obbligo di dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+ ;
- Obbligo di dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni di classe tossicologica Xn, T o T+ con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo:

R 40 Possibilità di effetti cancerogeni

R 48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata

R 60 Può ridurre la fertilità

R 61 Può danneggiare i bambini non ancora nati

R 62 Possibile rischio di ridotta fertilità

R 63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati

R 68 Possibilità di effetti irreversibili

4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CE n. 2092/91 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T, T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

I prodotti biologici non sono soggetti a limitazioni nel numero di trattamenti.

5. Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per un'annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

6. Uso delle trappole e obbligo dati climatici.

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che nella scheda è previsto. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali, previsti nelle norme tecniche regionali (es. Agroambiente.info). Nel caso in cui si faccia riferimento ad Agroambiente.info l'esecuzione dei trattamenti è necessario che sia conforme a quanto indicato sui report provinciali settimanali.

Qualora la scheda preveda "Obbligo di disporre di dati climatici aziendali o zonali" questi dovranno essere reperiti, se l'azienda non dispone di proprie attrezzature di rilevamento, dalle informazioni erogate dal servizio Agroambiente.info dell'ARSIA. La comprovata interruzione del servizio fa venire meno l'obbligo in oggetto.

7. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto da parte del Ministero della Salute. In caso di contraddizione devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

8. Fitoregolatori

Non è ammesso l'impiego dei fitoregolatori, ad eccezione di quelli riportati nella scheda di ciascuna coltura.

9. Trattamento

Definizione

Ai fini del rispetto delle prescrizioni contenute nelle schede tecniche colturali è definito trattamento, e come tale annotato sul corrispondente registro, "ogni applicazione sulla coltura, contro una specifica avversità, di prodotti fitosanitari, singoli o in miscela".

Volume di acqua del trattamento

Ad esclusione dei diserbanti per cui non esistono limiti ai quantitativi di acqua utilizzabili nei trattamenti, per i trattamenti alla vegetazione con fungicidi, insetticidi ed acaricidi è ammesso un volume di acqua per la distribuzione del prodotto non superiore a 1.200 litri ad ettaro. Qualora il trattamento venga effettuato con lancia o pompa a spalla si ammette un incremento della dose d'acqua del 20%.

Per i trattamenti liquidi al terreno non esistono limiti alla quantità di acqua. In quest'ultimo caso il trattamento al terreno deve essere espressamente previsto in etichetta del prodotto commerciale usato. E' ammessa la distribuzione del prodotto per fertirrigazione, purchè prevista in etichetta del prodotto commerciale usato.

Dose del Prodotto fitosanitario.

Ad esclusione dei diserbanti le cui dosi sono riportate nelle singole schede, per gli altri prodotti fitosanitari è necessario attenersi a quanto previsto nell'etichetta del prodotto commerciale usato per il trattamento.

Miscele di prodotti fitosanitari

E' ammesso l'uso di miscele estemporanee o commerciali dei fitofarmaci previsti per il controllo di una determinata avversità.

Miscela commerciale o estemporanea di 2 o più prodotti fitosanitari per il controllo di una avversità: vale un trattamento per l'avversità ed un impiego per ogni singolo prodotto fitosanitario.

Esempio: un intervento su vite contro Peronospora con una miscela di Mancozeb+Cimoxanil, vale un trattamento dei 7 ammessi per la Peronospora su vite, un utilizzo dei 2 ammessi per i Ditiocarbammati (Mancozeb e Metiran) ed un utilizzo dei 2 ammessi per il Cimoxanil.

Si ammette la seguente eccezione:

Miscela Acaricide: sono consentite miscele, estemporanee o commerciali, di due p.a. acaricidi ammessi, di cui uno ad azione ovo-larvicida e l'altro ad azione larvo-adulticida, purchè entrambi prescritti in scheda per il controllo di quel parassita. La miscela vale un trattamento.

10. Antidoti, coadiuvanti, bagnanti, adesivanti.

E' ammesso l'uso di antidoti, coadiuvanti, bagnanti, adesivanti purchè appositamente registrati per l'uso.

11. Interventi di difesa/diserberbo Agronomici, Biologici, Fisici, ect... ad esclusione dei Mezzi Chimici e degli OGM.

Se non diversamente indicato nelle singole schede colturali tutti gli interventi agronomici, biologici, fisici, ect... ad esclusione dei mezzi chimici e degli OGM, sono liberi e non sottoposti a vincoli.

IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA DIFESA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE

SCHEMA DIFESA

Le strategie di difesa integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa.
- Numero Trattamenti Ammessi: viene indicato per ogni avversità, ad esclusione della scheda "Floricole ed ornamentali", il numero di trattamenti massimo realizzabile con prodotti chimici. In questo numero non rientrano i trattamenti effettuati con gli agrofarmaci ammessi in agricoltura biologica ai sensi del Reg. CE 2092/91.
- Principi Attivi e Ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati: mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche, sistemi di disorientamento e confusione sessuale e agrofarmaci.
- Soglie e Criteri d'Intervento: per le avversità per le quali sono state scientificamente definite delle soglie economiche d'intervento, queste vengono evidenziate. Inoltre possono essere presenti indicazioni per una corretta applicazione della difesa integrata.
- Limitazioni d'Uso: vengono riportate eventuali limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna Principi Attivi e Ausiliari.

Con l'eccezione degli agrofarmaci "biologici" per i quali si rimanda al punto 4 "Prodotti autorizzati in agricoltura biologica" del capitolo AVVERTENZE E PRESCRIZIONI GENERALI, è ammesso l'uso dei soli principi attivi chimici indicati nella colonna Principi Attivi e Ausiliari.

Nella colonna Principi Attivi e Ausiliari i numeri o gli asterischi (*) riportati a fianco di alcune sostanze attive, indicano la presenza di un riferimento nella colonna Limitazioni d'Uso.

Nelle colonne Soglie e Criteri d'Intervento e Limitazioni d'Uso le scritte **in grassetto evidenziate in grigio chiaro** costituiscono un **obbligo e/o vincolo**.

SCHEMA DISERBO

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Epoca: viene riportata la fase fenologica alla quale si riferisce la strategia di controllo delle infestanti **consigliata** (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura). Nelle colture arboree questa colonna è assente.
- Infestanti: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta.
- Numero Trattamenti Ammessi: viene indicato, ad esclusione della scheda "Floricole ed ornamentali", il numero di trattamenti ammessi realizzabile con quello specifico gruppo di diserbanti.
- Principio attivo: per ciascuna infestante o gruppo di infestanti vengono indicati i principi attivi utilizzabili.
- % di p.a.: viene indicata la percentuale di principio attivo sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti il p.a. in oggetto e normalmente utilizzati. Sono ammesse anche tutte le altre formulazioni commerciali del p.a. con diversa concentrazione.

- l o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo alla quale possono essere impiegati i p.a. per ciascuna applicazione;
- Limitazioni: vengono riportate indicazioni e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nelle colonne precedenti. In generale questa colonna è presente solo nel diserbo delle colture arboree.

ATTENZIONE: moltiplicando la % di p.a. per i l o kg/ha si ottiene la **quantità massima di quel p.a. diserbante che può essere applicata in un anno su quella coltura**. Un p.a. diserbante inserito nella scheda può essere utilizzato indipendentemente dalla % di p.a. che contiene, sia singolo che in miscela commerciale o estemporanea, a condizione che la dose di impiego non superi quella massima sopra detta.

Esempio: se un p.a. diserbante è inserito nella scheda con la percentuale del 25% e la dose di 1,5 kg/ha, ed il prodotto commerciale che voglio utilizzare di quel p.a. ha una percentuale del 50%, la dose ad ettaro che posso utilizzare di questo prodotto commerciale è pari:

- *quantità massima di p.a. utilizzabile: $25/100 \times 1,5 = 0,375 \text{ kg/ha}$;*
- *dose ad ettaro del prodotto commerciale a disposizione: $0,375 \text{ kg/ha}/0,50 = 0,75 \text{ kg/ha}$*